

TERRITORIO

## Ridurre il cemento

Oltre la metà dei nostri cittadini oggi vive in aree soggette ad alluvioni, frane e smottamenti, terremoti, fenomeni vulcanici. Almeno il 60% dei comuni italiani è a rischio idrogeologico elevato, mentre il 67% si trova in zona sismica. E da studi effettuati dall'Agenzia europea dell'ambiente, a partire dai primi anni dello scorso decennio, c'è stata una crescita decisa di questo tipo di fenomeni. Oggi il nostro paese è uno dei più a forte rischio di catastrofi ambientali. E i tragici fatti di questi giorni confermano purtroppo tale analisi.

Ci si potrebbe aspettare che in tale situazione la politica e le istituzioni assumano un atteggiamento adeguato. Invece all'indomani dell'ennesima tragedia, sentiamo le stesse parole vuote e le solite promesse ripetute sempre più stancamente con il passare dei decenni.

Intanto sul territorio continua ad aumentare il cemento; i confini tra città e campagna sono progressivamente scomparsi a favore di un continuo susseguirsi di edifici in gran parte vuoti. Perché questo è avvenuto? Perché si è formata e consolidata negli enti locali un'alleanza tra partitocrazia e speculazione edilizia che ha di fatto cancellato ogni idea di progettazione e regolamentazione urbanistica. Proprio per evitare di diventare parte di tale fenomeno corruttivo, noi Radicali abbiamo fatto la scelta di non presentarci, se non in casi eccezionali, alle elezioni amministrative. Forse i compagni socialisti che, al tempo della Rosa nel pugno, ci chiedevano di «radicarci territorialmente», conquistando assessorati e giunte potrebbero valutare se le loro esperienze amministrative si siano distinte in qualche modo da questo malcostume.

Noi radicali abbiamo deciso di sostenere il Manifesto per la rottamazione edilizia post-bellica priva di qualità e non antisismica dell'architetto Aldo Loris Rossi: vogliamo ridurre il cemento sul nostro territorio, adeguando i metri cubi disponibili a quelle che sono le esigenze della popolazione e non a quelle degli speculatori. Per farlo chiediamo di eliminare gli edifici costruiti con metodi e materiali di scarsa qualità, insicuri e diseconomici e sostituirli con un minor numero di edifici antisismici e a forte risparmio energetico. Di questo nostro progetto però gli italiani non possono venire a conoscenza. La stragrande

maggioranza dei tanti onesti giornalisti che hanno organizzato quella manifestazione per difendere la libera informazione dal pericolo berlusconiano, quotidianamente censura l'alternativa radicale, parlando di noi solo sporadicamente e con toni folcloristici.

**Valter Beltramini, Luca Osso, Elvis Pavan, John Fischetti, Corrado Libra, Stefano Barazzuti**  
Radicali italiani  
Udine

RISCHIO IDRICO

## Un'indagine approssimativa

Leggo sul Messaggero Veneto del 6 ottobre ampi servizi su un'indagine compiuta da Legambiente e dalla Protezione

civile sui dissesti idrogeologici nella nostra regione. Mi corre l'obbligo sia per il ruolo di volontario che ricopro all'interno della Protezione civile regionale sia per il lavoro che svolgo sia per le innumerevoli attività di salvaguardia dell'ambiente a cui da decenni mi occupo e che orgogliosamente trasmetto ai giovani sia perché da ultimo e non per ordine di importanza da 45 anni l'ambiente per me è base primaria ideologica e fondamentale dover rilevare quanto segue.

A) L'indagine telefonica della durata di non più tre minuti svolta da Legambiente spaziava da argomentazioni e domande che potevano e dovevano essere ben più approfondite. Nessuno e ripeto nessuno ha chiesto, acquisito o approfondito atti in merito. Gli intervistati tele-

fonicamente potevano rispondere nero o bianco che tanto comunque andava bene! Bella coerenza di opinioni! Peccato che i cattivi siano solo quelli che hanno risposto coerentemente.

B) Legambiente, secondo me volutamente, ha citato che tale indagine era svolta in collaborazione con il dipartimento della Protezione civile nazionale non dando risalto al fatto che la direzione regionale da quanto si comprende era esclusa. Si badi bene nazionale e non regionale, la quale ha ben altri dati molto più coerenti, seri, approfonditi, validi, reali e consoni delle realtà locali. Il nostro presidente del consiglio avrebbe a questo punto esclamato: «Vergogna!». Vergogna perché si vuol disconoscere il grande e notevole lavoro svolto sino a oggi nel territorio. Vergogna perché nella mia pluridecennale esperienza svolta in qualsiasi luogo d'Italia non ho mai visto nessuno di Legambiente muovere una pala o un piccone, li ho solo visti esporre striscioni!

C) Fa specie leggere le trionfistiche affermazioni dei sindacati "buoni", ai quali vorrei chiedere, specialmente a uno (Pontebba), ma se è vero che il suo Comune è così ben messo, così sicuro, così ben delocalizzato ecc. come mai dopo il nubifragio che in settembre ha colpito Dogna e Malborghetto e solo marginalmente Pontebba è stata presentata una "lista della spesa" alla direzione regionale della Protezione civile così ampia e cospicua? Stesso discorso può valere per Moggio Udinese! Delle due l'una: o i tecnici intervistati hanno risposto così, giusto per il dovere di rispondere, oppure i sindaci in settembre dopo il nubifragio hanno scoperto qualcosa di diverso! Bene strano!

D) In ultima analisi, potrei continuare, ma non voglio tediare nessuno, voglio far notare che all'approfondita analisi a cui è stata data ampia enfasi hanno risposto 51 comuni di due province (Udine e Pordenone) su 187 Comuni, solo il 27,27 per cento. È come il bicchiere che per me è vuoto, forse per il Messaggero Veneto e Legambiente, che hanno dedicato così ampio spazio, è mezzo pieno. Dipende

Concludo chiedendo agli amici di Legambiente maggiore attenzione prima di sparare sulla Croce rossa, potreste colpire anche i feriti. Attenzione

**Gianpaolo Peruzzi**  
referente direzione regionale della Protezione civile distretto Canal del Ferro-Valcanale Pontebba

CAMPANE

## Ci sono rumori ben più fastidiosi

Leggo su Il Messaggero Veneto che le campane di Pradis continuano a essere motivo di opinioni diverse. A mio parere questo è molto interessante se ciò è fatto nell'ambito della buona educazione e della libertà di opinione in forma democratica. Per questo saluto con grande rispetto il turista di Pradis.

Continuo a sostenere che il suono delle campane e il battito delle ore non sono anacronistici e tale suono è molto meno rumoroso e fastidioso di altri. Nella rubrica "In primo piano" di giovedì 24 settembre scorso, il turista di Pradis mi rivolge una domanda chiedendomi se ho mai vissuto vicino ai campanili. Posso garantire di aver vissuto quasi sempre a meno di 50 metri dai campanili anche con le finestre aperte d'estate e io, personalmente, non sono mai stato disturbato.

Ma vorrei dire che ho vissuto per ben otto anni in Spagna svolgendo il mio ministero in località turisticamente famosissime e invidiabili, come Granada, Malaga, Formentera eccetera. Oltre ai tanti bei ricordi spagnoli, conservo ancora nella memoria la quasi totalità delle mie notti insonni per gli indescrivibili rumori di discoteche, feste, sagre fino alle 7 di matti-



tonda di cui aveva seguito per tutto il mese l'evolverse in una massa allungata e spezzettata. Come pure l'astrofilo tedesco Johann Schröter descrisse, verso la fine di ottobre del 1785, l'apparire, sempre su Giove, di una serie di macchie che si allungarono e si attenuarono in direzione Est-Ovest. In relazione a questo avvenimento, furono poi riprese dalle sonde Voyager lunghe catene di crateri sui vicini satelliti Callisto e Ganimede, a testimonianza di frammenti cometari sbriciolati dalla forza del grande pianeta. Anche la Terra deve aver disgregato comete, successivamente cadute sulla Luna, come testimoniano due allineamenti, sul nostro satellite, di 24 crateri ciascuno, lunghi rispettivamente 47 e 250 km e larghi da 3 a 13. Anche il satellite gioviano Io registrò il 26 luglio 1983 un incremento della sua luminosità del 50% per circa 2 minuti, interpretato poi con un'enorme liberazione di energia causata da una massa ghiacciata di 5 km di diametro, precipitata sul pianeta a 60 km al secondo. Ma soltanto nel mese di luglio del 1994 si poté seguire passo passo l'evento della cometa Shoemaker-Levy 9, catturata da Giove già nel 1930, condannata a schiantarsi inesorabilmente sul grande pianeta, dopo essersi spezzata in oltre 20 frammenti. Per questo fu anche soprannominata "collana di perle". Il maggiore di questi, il frammento G, fu valutato in circa un chilometro di diametro e impattò il pianeta il 18 luglio '94 provocando una palla di fuoco di 12.000 km e sviluppando un'energia di 6 milioni di megatoni, ovvero circa 600 volte l'arsenale atomico terrestre. Quest'ultima volta, tuttavia, le dimensioni sono più ridotte, ma in ogni caso l'avvenimento è stato del tutto imprevedibile anche se molto resta ancora da chiarire: infatti si tratta di una cometa, di un asteroide o di altro oggetto? Un metodo infallibile per sapere se si tratta di una cometa è quello di cercare l'impronta dell'acqua, ma le indagini non sono facili. Gli astronomi, contenti per questo dono inaspettato proprio nell'Anno internazionale dell'astronomia, ringraziano e tentano di risolvere il problema.

## La foto-ricordo



Siamo a Savorgnano al Torre e corre l'anno 1957. Questa foto ritrae gli operai impegnati nella ristrutturazione della trattoria Venuti in un momento di pausa assieme alla gente del luogo.

re limitate o imbavagliate, la legge sia uguale per tutti. Limitiamo anche altri rumori e penso sia inutile farne l'elenco. Ognuno di noi ha rumori che non sopporta.

**Don Italo José Gerometta**  
parroco  
val d'Arzino

SCUDO FISCALE

## Offensivo e criminale

Sempre più spesso accadono nel nostro paese dei fatti per i quali mi vergogno di essere italiano e uno di questi è l'approvazione dello scudo fiscale da parte del governo. Prima di tutto chiariamo una cosa importante: i nomi vanno usati in maniera corretta, perciò il suo nome appropriato è "scudo criminale", visto che permette di ripulire denaro sporco. Permettere agli evasori fiscali di far rientrare in Italia denaro depositato nei paradisi fiscali, per il quale non hanno pagato le tasse previste, pagando una multa ridicola e il tutto in maniera anonima, è un fatto vergognoso, disgustoso e offensivo per tutte quelle persone che pagano regolarmente le tasse.

È una legge criminale, non degna di un paese civile! Non avrei mai immaginato che un giorno lo Stato in cui vivo si sarebbe messo a riciclare denaro illecito! Questo è vergognoso! Noi italiani, in maniera compatta e solidale, ci saremmo dovuti indignare e opporci in maniera forte e decisa a questa legge infame: invece, come sempre, assistiamo in silenzio a tutto quello che i nostri meravigliosi politici ci fanno sotto gli occhi.

Non possiamo continuare ad abbassare la testa di fronte a queste ingiustizie, dobbiamo reagire: è mai possibile che noi cittadini non riusciamo mai a scuoterci e ci lasciamo tranquillamente prendere per i fondelli da questi politici che stanno trasformando questo magnifico paese in una Italletta?

Visto che gli evasori fiscali sono costantemente premiati con scudi e condoni, quando si deciderà lo Stato a premiare la gente per bene, quella che paga sempre le tasse? Carissimi italiani, o ci diamo una mossa e sfidiamo, in maniera pacifica e civile, questa politica malata o diventeremo sempre di più un paesetto di periferia, privo di moralità e con una democrazia traballante! Povera Italia!

**Flavio Clocchiatti**  
Tricesimo